



## RELAZIONE SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ESATTORIALI

Caserta, 8 – 9 maggio 2014 - Nella splendida cornice del monumentale Grand Hotel Vanvitelli a



Caserta l'8 e il 9 maggio 2014 nel Centro Congressi si è svolta l'Assemblea nazionale dei Dirigenti sindacali FABI ESATTORIALI. L'evento è tornato dopo quattro anni grazie al sostegno della Segreteria Nazionale della FABI e del nostro Segretario Nazionale Mauro Morelli, con la collaborazione dei Dirigenti Sindacali della Campania che hanno curato ogni minimo dettaglio per la sua riuscita.

I Dirigenti FABI hanno partecipato numerosi con l'impegno dei Sab, oggi più che mai attenti ad un mondo – quello del Fisco – in cui la nostra Organizzazione sta affermando sempre più il suo ruolo sindacale di guida. Circa un centinaio di colleghe e di colleghi provenienti dall'Alto Adige alla Sicilia hanno potuto confrontarsi e dibattere sullo stato attuale e sul futuro assetto del settore della Riscossione in Italia. Questo evento ha avuto inoltre il preciso compito di favorire la conoscenza e la coesione all'interno della squadra proprio mediante lo scambio di idee FABI in un clima sereno e costruttivo che è maturato dopo anni di consolidamento e rafforzamento numerico dell'Organizzazione.

In apertura dei lavori il Segretario Coordinatore Esattoriali Pierluigi Pratola ha portato il saluto del Segretario Generale Lando Maria Sileoni che ha formulato fervidi auguri per un proficuo lavoro. Il Segretario Nazionale Mauro Morelli, impegnato a Milano sul difficile tavolo di trattativa dei 5.482 esuberanti Unicredit contenuti nel Piano Strategico 2018, ha inviato all'Assemblea un messaggio di buon lavoro nell'attesa di recepire le proposte della base dei lavoratori in questa fase innovativa del settore della Riscossione. Naturalmente è salito sul palco il "padrone di casa" il Segretario del Sab di Caserta Mario D'Antona che, evidenziando i parallelismi e la collaborazione sindacale con il Credito ha espresso la sentita vicinanza al Comparto resa concreta con l'accoglienza piena di entusiasmo nella città.

Il Segretario Coordinatore ha illustrato il contesto economico in cui operano Equitalia e Riscossione Sicilia. In Italia nei primi 9 mesi del 2013 hanno portato i libri in tribunale oltre 10.000 imprese (dati CRIF), più di due all'ora e 50 al giorno. Nel 2013 – secondo Confindustria - le aziende con la "bandiera tricolore" hanno avuto il primato negativo del prelievo fiscale sugli utili più elevato del pianeta: il 65,8% e, nel 2014, la nuova TASI, la Tassa sui Servizi Indivisibili (o invisibili...) dissanguerà le imprese almeno per un altro miliardo di Euro.

L'Erario è oggi il vero socio di maggioranza delle imprese italiane.

Questa è il quadro in cui si trova ad operare il Settore della Riscossione laddove, Equitalia e Riscossione Sicilia con 8.500 lavoratori (di cui ben 1.500 iscritti alla nostra Organizzazione) rappresentano ormai l'avamposto dello Stato tra la gente.

Pierluigi Pratola ha ripercorso le vicende degli ultimi anni che hanno visto l'incorporazione di Serit Sicilia SpA nella sua stessa Holding "Riscossione Sicilia". Mentre Equitalia, ristrutturata con tre Piani Industriali e una serie di fusioni per incorporazione, si è trasformata passando dagli originari 47 Concessionari della riscossione ad una Holding e quattro società: Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud più Equitalia Giustizia. La nostra Organizzazione dopo ben due anni di trattativa, tra mille difficoltà e senza una sola ora di sciopero, ha chiuso il Primo Contratto Integrativo del Gruppo Equitalia Spa che – salvaguardando tutti i diritti acquisiti – ha assorbito e unificato i preesistenti contratti di lavoro.



Prima di questo contratto, esistevano ben 800 trattamenti economici diversi, quasi 1 trattamento ogni 10 lavoratori... All'interno del fronte sindacale, il raggiungimento di questo importante risultato è stato determinato dal ruolo autonomo esercitato dalla nostra Organizzazione sindacale che si è opposta con coraggio a tutti i tentativi di compromesso che, ripetutamente, hanno attraversato la compagine sindacale.

Con l'accordo del 24 gennaio u.s. non solo è stato garantito e messo nero su bianco il Premio Aziendale per i prossimi due anni, ma è stata estesa la copertura della Previdenza Complementare a tutti i dipendenti del Gruppo, compresi quelli della Holding e di Equitalia Giustizia nelle cui Direzioni la FABI ha aperto 4 nuove rappresentanze aziendali e vede riconosciuto il proprio ruolo di leadership con richieste quotidiane di iscrizione alla FABI.

Questi successi, così grandi della nostra Organizzazione, spalancano le porte a nuove sfide che, ora, si profilano all'orizzonte...

Nello scenario della crisi economica ci sono, ora, la perdita della Fiscalità Locale che dal prossimo anno sarà svolta direttamente dai Comuni, le "Maggiori rateizzazioni" in 10 anni che riducono gli incassi annui ad 1 decimo (- 90%) e i condoni che incontrano anche il favore degli evasori Italiani...

Nel corso del dibattito subito avviato dall'assemblea, sono emersi diversi problemi applicativi del nuovo Contratto Integrativo creati da Equitalia tra cui: le indennità e i rimborsi per gli Ufficiali della Riscossione, le indennità di pendolarismo, gli orari di lavoro. Equitalia sembra non voler agevolare in particolare le politiche di genere.

Il 2014 è stato dichiarato dal Parlamento Europeo l'Anno europeo per la "Conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare". Questo ha sottolineato la Dr.ssa Francesca Sapone - Consigliera di Parità per la provincia di Caserta che, intervenendo nostra ospite ai lavori dell'Assemblea, ha sottolineato nel suo intervento l'importanza di conciliare vita e lavoro: *"avere la possibilità di trovare un equilibrio tra vita lavorativa e vita privata non è solo una questione di pari opportunità, ma un passo concreto per ridurre le disparità retributive di genere, avere un impatto positivo sulla demografia e permettere alle persone di assumere le proprie responsabilità familiari."*

Per la FABI l'anno della Conciliazione rappresenta un'opportunità per aumentare la consapevolezza di politiche family friendly negli Stati membri dell'UE e per sollecitare un nuovo impegno politico in risposta ai problemi connessi alla crisi economica e sociale.



Per questo è importante l'attivismo della FABI che, con la collaborazione fattiva della dr.ssa Sapone, che ha assistito la nostra Organizzazione, presentando all'Ufficio della Consigliera Nazionale l'Istanza di discriminazione ex art. 36 D.lgs 198/2006 s.m. D.lgs 5/2010 nei confronti dei lavoratori di Equitalia S.p.a. a tempo parziale.

L'Assemblea ha apprezzato molto l'azione a sostegno della FABI ringraziando la Consigliera di Parità con un caloroso applauso.

Sono stati esaminati i temi scottanti della Previdenza di settore e del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito. Il Coordinatore Pratola ha sottolineato l'importanza che riveste la tematica del Welfare in un mondo futuro che si prospetta sempre più avaro di prestazioni assistenziali e previdenziali. Infatti il Fondo Nazionale di Previdenza Esattoriale, nato il 2 aprile 1958, è stato il primo Fondo di previdenza "Complementare" ma è oggi anche l'unico che non eroga prestazioni a causa di un meccanismo perverso che premia solo i pensionati dirigenti o i quadri in pensione ai massimi livelli. Dopo un lungo confronto conclusivo con la Ragioneria Generale dello Stato e con l'INPS, nell'ottobre 2011 le Segreterie Nazionali unitariamente hanno depositato presso



il Ministero del Welfare la proposta di modifica del Regolamento che salvaguarda i contributi già versati e rivalutati (cd. "Zainetto"), e prevede la certezza dell'erogazione delle prestazioni aggiuntive secondo nuovi criteri. Nella proposta di riforma presentata è prevista anche l'estensione delle prestazioni del fondo esattoriali ai colleghi delle nuove società Equitalia S.p.A. e Equitalia Giustizia S.p.A. L'assemblea, nei numerosi interventi qualificati che si sono susseguiti, ha impegnato la Segreteria del Coordinamento Esattoriali e la Segreteria Nazionale a riprendere, in tempi brevi e con decisione, il cammino della riforma rallentato dopo dall'impegnativa trattativa di armonizzazione dei CIA.

Anche sul fronte dell'adeguamento del Regolamento del "Fondo di Solidarietà per il sostegno" nel settore della Riscossione, il 20 dicembre 2013 le Segreterie Nazionali hanno sottoscritto il nuovo accordo che – in base alla legge Fornero – riduce la fruizione delle prestazioni



a 60 mesi dagli iniziali 96, e sposta la contribuzione sull'azienda e sui lavoratori. Ad oggi il Ministero del Welfare non ha ancora dato alcuna risposta di approvazione del regolamento. Il Segretario Coordinatore Pratola Pierluigi - in linea con quanto già previsto dal Fondo di Previdenza – ha riconfermato l'impegno del Coordinamento Nazionale Esattoriali - già condiviso con la Segreteria Nazionale della FABI - a sollecitare nelle sedi competenti l'approvazione del nuovo Regolamento del Fondo di Solidarietà, che potrebbe tornare utile anche in seguito alla imminente riforma della Riscossione.

Ma il momento più importante dei lavori è stato quando si è toccato il tema della legge 11 marzo 2014, n. 23, "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita." che, all'Art. 9 - l) prevede di **"rafforzare il controllo e gli indirizzi strategico-programmatici del Ministero dell'economia e delle finanze sulla società Equitalia – Linee guida del Governo per la riforma"**.

A questo punto il dibattito si è riscaldato perché la riforma suscita dubbi e perplessità in categoria, risultato anche delle strumentazioni politiche e talvolta sindacali che predicano la chiusura di Equitalia (e Riscossione Sicilia) e l'accorpamento all'interno dell'Agenzia delle Entrate. Gli interventi, che si sono susseguiti numerosi da parte dei delegati all'Assemblea Nazionale, hanno evidenziato come la prospettiva di incorporazione nell'Agenzia delle Entrate, benché smentita dal Governo, generi anche altre preoccupazioni direttamente ad essa collegate: il mantenimento dei livelli occupazionali e la difesa dell'appartenenza all'Area Contrattuale del Credito.

Il Segretario Coordinatore Pierluigi Pratola nella sua relazione ha esaminato ogni singolo aspetto della situazione e sintetizzato la posizione della nostra Organizzazione sul tema.

Gli attacchi alle aziende sono ormai il risultato palese di una strumentalizzazione di alcuni partiti politici e movimenti che hanno a cuore più che l'interesse dello Stato, quello effimero del loro "Partito Unipersonale". E' di tutta evidenza che lo Stato ha la necessità vitale di un soggetto che riscuote soprattutto in un momento in cui le risorse economiche del Paese sono sempre più risicate e l'economia stenta a decollare in assenza di riforme strutturali. Quindi gridare "Equitalia deve chiudere" è prendere in giro i cittadini onesti (e non). Il vero problema è duplice - ha proseguito Pratola: **"Dobbiamo chiederci chi e come deve riscuotere"** perché **"non ha senso cambiare o trasferire altrove "il chirurgo" (Equitalia) se poi si lasciano bisturi troppo affilati o si fa solo chirurgia estetica"**.

La soluzione sta nel cambio di mentalità da parte di tutti. **"L'azione va orientata - anche incentivandola – alla ricerca dei contribuenti "sconosciuti al fisco" evitando accuratamente di accanirsi nell'imposizione e nella riscossione sui "codici fiscali" che già pagano dalla nascita! E' in questi concetti semplici ma basilari"** – ha Proseguito Pratola nella sua sintesi conclusiva – **"che**



vanno interpretate e concretizzate le linee di indirizzo per un sistema fiscale, più equo, trasparente e orientato alla crescita” di cui alla Legge delega del Governo.

Ovvio che gli attacchi alla Stato – che si concretizzano con gli attacchi ai lavoratori di Riscossione Sicilia e di Equitalia - proseguiranno senza tregua se non si abbasserà la pressione fiscale ampliandola alla platea agli evasori. Vanno quindi cambiate le leggi fiscali per distinguere tra contribuenti corretti e corrotti, orientando, di conseguenza, la direzione di marcia della macchina della riscossione

Già, la macchina della Riscossione... Questo è stato un altro grande tema su cui si è dibattuto molto durante i lavori dell'Assemblea Nazionale dell'8 e 9 maggio ma la conclusione cui tutti i delegati presenti sono arrivati è stata univoca: “**accorciare la catena di controllo del MEF**”.

A più riprese sono intervenuti i colleghi FABI della Sicilia che hanno denunciato con forza la situazione fallimentare di Riscossione Sicilia, con un deficit cronico accumulato di 120 milioni di Euro a carico del Bilancio della Regione. Una situazione così grave – hanno auspicato - può e deve essere risolta dal Ministero dell'Economia perché è a rischio la sopravvivenza dell'azienda. La FABI ha già preso a cuore il problema dei colleghi siciliani e se ne sta già facendo carico con interventi mirati sul Governo Nazionale. Diversi rappresentanti sindacali hanno poi sottolineato i limiti imposti dal CCNL all'iniziativa del sindacato nel controllo di quegli appalti per lavorazioni (inutilmente) esternalizzate che, una volta assegnati, diventano subappalti affidati a sconosciuti (?).



In un coro a più voci è emersa con forza e vigore la critica sulla tanto decantata dalle aziende “spinta motivazionale” che è invece mortificazione scientifica delle professionalità. Ad esempio gli avvocati interni sono spesso assegnati ai servizi di cassa e, per la difesa in giudizio delle due aziende (per errori spesso commessi dagli enti impositori), si utilizzano studi legali esterni e sottopagati. Nelle lettere di conferimento di incarico si legge che “l'azienda non dispone al proprio interno di personale sufficiente e adeguato e, pertanto, è impossibilitata a operare con risorse proprie”.

Per tutto ciò risulta sano pensare che il rafforzamento del controllo e degli indirizzi strategico-programmatici del MEF sarà efficace se si orienterà inesorabilmente verso il cambio del controllo azionario dall'Agenzia delle Entrate al MEF mantenendo in questo modo distinte e separate le fasi dell'imposizione e accertamento fiscale da quella della riscossione. Tutti gli interventi scaturiti all'interno del dibattito hanno espresso la contrarietà della FABI alla creazione di una “Superagenzia” del tutto autoreferenziale e con “Superpoteri” ma decisamente favorevoli, invece, al trasferimento del controllo diretto al MEF. Questa soluzione – peraltro già prevista nella legge delega - permetterebbe di avere un feed-back sul lavoro dell'Agenzia delle Entrate e consentirebbe al Governo di tastare senza mediazioni e intermediazioni il polso dell'economia. Un controllo diretto del MEF sul Gruppo Equitalia (e Riscossione), senza alcuna incorporazione statale, consentirebbe infine di identificare esattamente il costo della riscossione coattiva lasciandolo distinto dal bilancio dello Stato e totalmente a carico di chi utilizza il servizio.

Rispondendo alle numerose domande della platea il Segretario Coordinatore Pierluigi Pratola ha sottolineato come per il personale con il passaggio al MEF, sia sotto l'aspetto contrattuale che occupazionale, tutto resterebbe invariato, in quanto le aziende – che a tutti gli effetti svolgono servizi finanziari con maneggio di valori – continuerebbero ad appartenere - senza ombra di dubbio - all'Aerea Contrattuale del Credito (con le specificità del settore della riscossione) unico vero faro per la categoria da sempre.

D'altronde è sotto gli occhi di tutti come, già il 1° ottobre 2006, il passaggio dai Gruppi Bancari sotto “l'ombrello pubblico” ha confermato il nostro contratto di bancario.

Per spazzare via ogni dubbio, insinuato a fini di proselitismo da alcuni sindacati minori - il Segretario Coordinatore, ha completato il pensiero sottolineando che la FABI è già nella Pubblica



Amministrazione e firma con l'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni) il CCNL della Cassa depositi e Prestiti.

Restando sul tema del futuro del Gruppo Equitalia e di Riscossione Sicilia, la FABI ha approfondito il confronto avendo avuto l'onore di avere tra i graditi ospiti dell'Assemblea Nazionale il Sottosegretario del Ministero dell'Economia l'On. Enrico Zanetti che ha ricevuto dal Ministro Padoan la delega per la riforma.

L'On. Zanetti, intervenendo nel corso dei lavori della FABI ha arricchito il dibattito portando il pensiero del Governo e ha dichiarato:



*“La preoccupazione che avete è legittima perché effettivamente all'interno del Governo ci sono delle pulsioni contrastanti sul da farsi. Alcune forze di opposizione sono determinate “allo scalpo di Equitalia” e poi, in modo paradossale e ridicolo, a far scomparire Equitalia incorporandola nell'Agenzia dell'Entrate. E' doppiamente un errore non solo per il funzionamento della macchina ma per il cittadino. Siete del settore avete avuto modo essendo voi del settore, avrete sicuramente letto le mie dichiarazioni. Io sono assolutamente consapevole di come funziona il sistema l'ho visto da cittadino, da commercialista ora lo vedo dall'interno della macchina. Le cose che ho detto cercherò di difenderle fino all'ultimo. Sono convinto che alla fine prevarrà il buon senso. Guardate rispetto alle logiche sulle riscossioni Locali credo che si possano fare dei cambiamenti. Per quanto riguarda lo Stato ci debba essere una riscossione con un Ente dedicato e che questo ente NON debba essere inglobato con chi fa accertamento perché sono due cose diverse. Fino a che un briciolo di fiato continuerò a dirlo e se occorre anche ad urlarlo... L'accorpamento di Equitalia nell'Agenzia delle Entrate sarebbe un danno enorme che verrebbe fatto alla collettività prima ancora*

*che a voi come lavoratori, voi ne verreste colpiti due volte sia come cittadini di questo Paese che come dipendenti, su questo sapete come la penso.”*

L'assemblea ha valutato molto positivamente l'intervento del Sottosegretario - che ha contribuito a chiarire direttamente la posizione del Governo sul tema della Riscossione - e lo ha salutato con un lungo applauso. L'Assemblea ha espresso quindi un sincero apprezzamento per il lavoro svolto nel settore dalla Federazione - con la lungimirante guida del Segretario Generale Lando Maria Sileoni e del Segretario Nazionale Mauro Morelli unitamente al Coordinamento Esattoriali.

I lavori si sono quindi conclusi con una mozione che impegna il Coordinamento Nazionale ad essere propulsore sui temi del rinnovo Contrattuale nell'Area Creditizia e dell'approvazione - in tempi rapidi - delle due riforme: la Previdenza Esattoriali e il Fondo di Solidarietà di settore.

Ma l'aspettativa più grande e il conseguente “mandato ad agire” dei delegati e delle delegate FABI è stata espressa verso l'apertura di nuovi spazi di confronto dialettico con il Governo per il passaggio della guida nelle mani del MEF in questo, lasciando ad altri lo storico ruolo passivo di osservatori, la FABI con grande senso di responsabilità ha già preso in mano il futuro dei lavoratori e delle lavoratrici della Riscossione.

L'Assemblea Nazionale  
FABI - Esattoriali